

Assemblea Compagnia dopolavoro Gino Franzì
30 aprile 2012

presenti: Maria Aldrich, Sergio Azzolini, Cristina Baroni, Liana Bonfrisco, Stefano Ciatto, Franco Lissandrini, Ornella Lombardi, Paola Modena, Stefano Modena, Giovanna Pallavicini, Orazio Ragusa, Emilio Ricciardo, Chiara Rigoni, Nina Scampuddu, Francesca Tessari, Giovanni Tessari, Saggia Vella, Susanna Ferrari, Rosa Florida, Enrica Maldini.

La proposta del presidente Stefano Modena di nominare alla presidenza dell'assemblea Saggia Vella viene accolta all'unanimità. È chiamata al tavolo della presidenza la tesoriera Giovanna Pallavicini. Viene data la parola all'assessore uscente ai servizi sociali Stefano Bertacco che ha chiesto di intervenire per portare un saluto ed un ringraziamento ai soci per le numerose iniziative portate avanti nel corso degli anni con successo dalla compagnia in collaborazione con il Comune.

Viene distribuita la relazione del presidente ed il bilancio economico al 31/12/2011, e quello di previsione 2012 di cui si allega copia

Modena riassume i punti più importanti della relazione:

- 1) Proposta di adesione al coordinamento ANTEAS, per illustrare la quale è stato invitato Paolo Armani, del direttivo ANTEAS. Sullo stesso tema, ed in particolare sul progetto che si sta elaborando in collaborazione, è chiamata a intervenire anche Cristina Baroni
- 2) Iscrizioni. Viene sottolineato che è necessaria l'iscrizione ai soci che cantano, recitano o suonano, per poter avere copertura assicurativa. Pertanto viene stabilito che chi non è iscritto non potrà partecipare agli spettacoli. Si propone a ciascun iscritto di procurare tra conoscenti, amici, simpatizzanti, 5 nuovi iscritti. Necessità di allargare la compagnia. La campagna di tesseramento potrebbe mettere a disposizione fondi che, pur limitati, potrebbero servire a finanziare l'intervento di professionisti (regista teatrale, direttore del coro) di cui si sente la necessità per migliorare la qualità degli spettacoli offrendo una occasione di perfezionamento agli iscritti. Si evidenzia quanto sia importante avere la possibilità di confrontarsi con professionisti autorevoli. È questa un'occasione per riprendere il discorso didattico che negli anni scorsi attraverso i corsi finanziati da CSV ha portato ad una importante crescita della compagnia. Cio' anche in considerazione che, per mancanza di fondi, il CSV non ha finanziato nuovi corsi. Finora hanno rinnovato l'iscrizione solo

23 soci. La quota è stata aumentata a 30 euro, cifra che risulta in linea con quella di altre associazioni di volontariato.

Bonfrisco: Rileva che con le quote di iscrizioni si raccolgono pochi soldi. Non sufficienti a finanziare un professionista.

Rigoni: E' in ogni caso il sistema più semplice di autofinanziamento.

Azzolini: Si chiede che cosa possiamo offrire in cambio dell'iscrizione

Modena, Bonfrisco: Si tratta di volontariato, non necessariamente si deve dare qualcosa in cambio. E' un sostegno che si chiede all'attività.

Modena: Diverso è il tipo di contributo che si può dare all'associazione, oltre agli artisti si sente la necessità di soci che si occupino dell'organizzazione e dello studio per elaborare nuove iniziative.

Lissandrini: Propone per fare nuove iscrizioni di avvicinare chi è interessato direttamente al problema degli anziani. In primo luogo i famigliari dei ricoverati degli istituti in cui si va a fare gli spettacoli. Prima degli spettacoli si può dire che chi volesse sostenere le iniziative della compagnia può contribuire iscrivendosi.

Bonfrisco: Forse la proposta può essere mal interpretata

Rigoni: Si può proporre di inserire i nuovi iscritti nell'indirizzario e di tenerli informati su nuove iniziative.

Azzolini: Difficile a freddo fare nuovi iscritti

Saggia: Dà la parola a Pallavicini per la lettura del bilancio economico al 31/12/2011, e quello di previsione 2012.

Si apre la discussione

Lissandrini: Chiede precisazioni sui costi per la trascrizione di 100 spartiti previsti nel bilancio di previsione

Modena: Precisa che la spesa rientra nel progetto 2012 in corso di elaborazione con il Conservatorio, Oasi, Pia Opera Ciccarelli e altri per un volume meglio precisato nella relazione

Bonfrisco: Chiede chiarimenti sui costi previsti per il video che si intende affidare a Guidorizzi, previsto per 2012

Lombardi: spiega che si tratta di un documentario finalizzato a illustrare l'attività della nostra associazione nelle case di riposo e centri diurni. Progetto sulla falsariga di altri, ad esempio quello sull'assistenza ai malati di Alzheimer, realizzato sempre da Guidorizzi che è un professionista valido. Precisa che c'è stato un incontro preliminare.

Bonfrisco: Apprezza l'idea, chiede quali siano le finalità

Ciatto: Serve come presentazione, per farsi conoscere e mostrare cosa facciamo e per chiedere eventualmente fondi.

Modena: Il finanziamento del documentario potrebbe venire da 10 case di riposo

Rigoni: Necessità di un prodotto di buona qualità per poterlo presentare. Varie le possibilità d'uso. Il documentario stesso può essere spettacolo

Lissandrini: apprezza l'iniziativa

Ciatto: gli accordi con Guidorizzi prevedono che il tecnico che deve montare il documentario venga a vedere i nostri spettacoli per farsi un'idea

Ragusa: Quali i tempi?

Modena, Ricciardo: Si dovrebbe partire ad ottobre a Villa Serena

Bonfrisco: Torna sul progetto del volume in accordo con il conservatorio. Con chi fare la trascrizione dei 100 spartiti?

Modena: Abbiamo richiesto alcuni preventivi a musicisti professionisti. Il costo per le partiture si aggira sui 10.000 euro. Il volume vuole promuovere l'immagine della compagnia. Importante il coinvolgimento del Conservatorio che garantisce la serietà della proposta, dà visibilità e riesce a far confluire il progetto nel più ampio campo della musicoterapia. Per ogni canzone si prevedono 3 pagine (testo, partitura, immagine spartito). Per la parte editoriale si prevede un costo di 10.000 euro. Il volume si configura come strumento utile per i nostri spettacoli, ma anche per chi si occupa di musicoterapia. E' un prodotto editoriale nuovo. Si è tenuto un primo incontro con gli enti interessati: Pia Opera Ciccarelli, Istituto Assistenza Anziani, Conservatorio i quali sostengono l'iniziativa ma non coprono le spese. Si è stabilito un rapporto con l'Agenzia Soluzioni per reperire sponsor.. si tratta di un contratto a percentuale (10%) solo se il progetto va in porto. Emilio Ricciardo si sta occupando di prendere contatto con Istituti Assistenza Anziani e Case di riposo della provincia per valutare la disponibilità a sostenere l'iniziativa. Inoltre si sono presi contatti con la Regione Veneto, settore Editoria Veneta, per valutare la possibilità che il progetto sia in parte finanziato.

Ciatto: Rileva che si prevedono 20.000 euro e 2.000 euro di entrate da reperire interamente da sponsor.

Bonfrisco: Suggerisce di stabilire un rapporto più stretto con l'Ospedale di Borgo Trento, Dott. Grezzana, con cui già abbiamo collaborato. Propone spettacoli per i degenti al polo Confortini

Modena: opportuno valorizzare questo contatto. Necessario tuttavia un minimo di finanziamento spese per gli spettacoli.

Vella chiede di esprimersi sul bilancio che viene approvato all'unanimità. Da' la parola a Paolo Armani che viene presentato da Modena il quale spiega come l'associarsi all'ANTEAS offra alla Gino Franzini la possibilità di allargare i propri orizzonti.

Interviene Paolo Armani che prima di presentare l'ANTEAS dichiara di voler far parte come volontario dell'associazione di cui ha sempre

apprezzato le iniziative. Si esprime favorevolmente in merito al progetto della Gino Franzi che sta elaborando con Cristina Baroni incentrato sul rapporto tra generazioni.

Traccia una dettagliata storia dell'Anteas. Nata in Veneto come TEA (treza età attiva), poi ARTEA (ass. Regionale), poi ANTEA (ass. Nazionale) infine ANTEAS, con finalità di promuovere la solidarietà. Raccoglie il volontariato (ODV) e la promozione sociale (ODS). L'associazione, legata alla CISL, raccoglie 64.000 volontari in tutta Italia e svolge attività diverse per gli anziani, sia assistenza, ma anche consulenza legale, rete di aiuto ai pensionati per Inps, dichiarazione dei redditi etc... e accoglie volontari di tutte le età. Il tesseramento è un momento importante: è stata proposta una Giornata dedicata. A Verona si contano 4.500 tesserati e 22 associazioni. L'ANTEAS si è impegnata di recente in un'azione di marketing sociale attraverso cui essere conosciuta e, sfruttando la fiducia di cui gode e le garanzie che l'associazione offre, ottenere finanziamenti dagli sponsor (contatti con industriali). In proposito è in preparazione un sito.

Bonfrisco: Quali i vantaggi per la Gino Franzi

Armani: maggior visibilità a livello nazionale, e possibilità di collaborazioni. Le associazioni aderenti restano autonome. Anche il bilancio è autonomo ma si chiede di valutarne la correttezza. In questo senso si esercita un controllo. Le associazioni vengono iscritte in un albo generale. Il 5 per 1000 resta alla Gino Franzi. E' richiesta una quota di 2 euro per ogni iscritto. Lo statuto della Gino Franzi può restare in vigore e anche il regolamento.

Modena: vede la necessità di istruire una pratica amministrativa per la registrazione. Precisa che l'associazione non si deve sciogliere e rifondare, può confluire nell'ANTEAS con il nome Anteas Compagnia Gino Franzi. Concorda sul fatto che lo statuto è molto simile

Bonfrisco: Quale limite alle attività ?

Armani: Ogni associazione è libera. La gestione è comune per l'organizzazione e il coordinamento. I fondi che l'associazione raccoglie restano alla Gino Franzi.

Bonfrisco: Si offre una visibilità reciproca

Modena: il Progetto di Solidarietà cui stanno lavorando Armani e Baroni potrebbe essere una prima occasione di collaborazione. Se si decide di passare all'ANTEAS si devono conoscere i passaggi necessari dal punto di vista burocratico amministrativo. Si deve convocare un'assemblea straordinaria per decidere. Chiede ad Armani di far parte del direttivo della Gino Franzi.

Ciatto: Quale vantaggio per la Gino Franzi?

Modena: Si deve tener presente che esistono anche problemi organizzativo-pratici che da questa collaborazione potrebbero trarre

vantaggi. Ad esempio, all'occorrenza, avremmo a disposizione una consulenza legale. Preciso inoltre che la programmazione del Progetto di Solidarietà di quest'anno non sarebbe stato possibile senza il contributo dell'ANTEAS.

Bonfrisco: Noi siamo piccoli, rischiamo di perdere identità.

Ciatto: Se io fossi ANTEAS vorrei sapere cosa fanno le associazioni.

Armani: Il Coordinamento ANTEAS non può gestire direttamente i centri. ANTEAS ha realizzato 2 associazioni per gestire 2 case di riposo, ma è un'esperienza a sé

Modena: L'ANTEAS non pone vincoli, né veti e del resto ci conoscono. Potremmo ricevere solo vantaggi anche sul piano organizzativo

Lombardi: La paura è quella di perdere autonomia e identità

Armani: Rassicura in questo senso. L'unica interferenza è nel rigore dei bilanci: ad esempio se si accantonano troppi fondi il coordinamento può intervenire, a garanzia di un corretto uso del bilancio

Bonfrisco: ANTEAS è dunque una guida

Modena: Ritengo in questa fase l'entrata nell'ANTEAS un aiuto fondamentale per lo sviluppo dell'associazione. Un salto di qualità. Incarica Cristina Baroni e Paolo Armani di seguire l'istruttoria per confluire nell'ANTEAS. Successivamente si convocherà l'assemblea straordinaria perché si varia lo statuto. Quello dell'ANTEAS è più ampio e conviene acquisirlo. Per il regolamento interno che prevede quote associative etc... è possibile invece mantenere il nostro.

Armani: Conferma la correttezza della procedura

Si concorda sull'opportunità di convocare un'assemblea straordinaria a fine estate con questa finalità.

La presidente dell'assemblea mette in votazione la proposta che viene accolta all'unanimità.

Baroni: Presenta il Progetto di Solidarietà che coinvolge Comune, Provveditorato, Provincia, Anteas. Si prevede la costituzione di un comitato scientifico che lavori sul programma e le proposte. Il progetto incentrato sulla Grande Guerra prevede l'organizzazione di laboratori teatrali, con musicisti professionisti e regista teatrale, finalizzato a interventi nelle scuole e nei centri diurni per anziani, allo scopo di favorire l'integrazione e lo scambio tra generazioni. Per Gino Franzì è un'occasione anche per allargare il numero dei propri volontari attori e musicisti, pescando tra i giovani.

Modena: Il progetto è ambizioso, ha possibilità di una durata nel tempo. Si può prevedere una durata di 5 anni fino al centenario della Prima Guerra Mondiale

Ciatto: Il regista è importante. Non serve solo il titolo. Si deve mettere alla prova e valutare se coincide con le nostre esigenze prima di fare un contratto

Orazio: Concorda e chiede precisazioni

Modena: Il progetto dovrebbe potersi svolgere su 1 o al massimo 2 centri diurni con i quali stabilire un rapporto continuativo.

Pallavicini: Anche per chi canta è utile avere un regista di riferimento per sapere come muoversi.

L'assemblea si chiude come da tradizione con l'assegnazione del "Gino Franzì di pelliccia" che quest'anno va alla famiglia Ghisu-Scampuddu.

La presidente scioglie l'assemblea.